

Mondo green



Il generale che scopre e bonifica le discariche abusive

Lorenzo Lombardi
Roma

Ci sono storie di uomini e donne che silenziosamente sistemano le cose che non vanno. Storie di servitori dello Stato e della collettività che accettano di prendere in mano questioni irrisolte da anni e lavorano per risolverle. Spesso, purtroppo, queste storie, belle, non vanno sotto i riflettori. Noi invece pensiamo sia importante raccontarle, raccontare l'Italia che funziona. Oggi vi presentiamo una di queste storie. Ma prima facciamo un passo indietro. Nel 1986 agli albori della tutela giuridica ambientale in Italia l'allora Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri Forestali, avviò il primo monitoraggio nazionale su cave e discariche:

furono attenzionati 5.000 siti sul territorio nazionale e 200 di questi risultarono discariche abusive. In passato infatti molte amministrazioni usarono legislazioni di emergenza per trasformare cave in discariche, ma diverse di esse non erano adeguate a ciò. Dal 1986 al 2014 quelle 200 discariche non furono mai bonificate: a nulla servì la procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea nel 2003, a nulla servì la prima condanna della Corte di Giustizia Europea nel 2007. Il 2 dicembre 2014 arriva seconda condanna e sanzione: l'Italia deve pagare 40 milioni (una tantum) e 42.8 milioni di euro ogni 6 mesi fino alla bonifica totale. Era previsto un meccanismo incentivante: ogni di-



**"Con il nostro
lavoro l'Italia
ha risparmiato
87 milioni
in quattro anni"**

Giuseppe Vadalà. Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri